



Il C.D.D. Noale si racconta a Spaziopernoi

Nei giorni 13 ottobre e 27 ottobre 2021 l'associazione Spaziopernoi, con gli studenti del 4° corso avanzato IAA (Interventi Assistiti con gli Animali), divisi in due gruppi, visita il Centro Diurno Disabili Noale di Milano.



Veniamo subito accolti da M. e A., due educatori che lavorano nel C.D.D. Noale da diversi anni che ci mostrano, innanzitutto l'edificio. Ci colpiscono, ad un primo impatto, gli spazi ampi e le numerose stanze che compongono il centro diurno: ci spiegano che l'edificio tanti anni fa era una scuola. Le varie stanze, ex aule scolastiche appunto, ora hanno una pluralità di funzioni e sono state adibite a laboratori per varie attività, segreteria, mensa, palestra, aula pc, infermeria, spogliatoi, stanze riunioni. Gli operatori ci spiegano che il centro in questo momento accoglie 21 utenti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con una pluralità di disabilità e patologie diverse. A causa dell'emergenza sanitaria sono stati divisi in due "bolle" rispettivamente di 10 e 11 utenti. Gli operatori presenti in questo momento sono 9.

Il macro-obiettivo che da sempre si pone il centro Noale è il benessere dei propri utenti e, nello specifico, la promozione delle piccole e grandi autonomie di vita nella quotidianità.

L'emergenza sanitaria Covid-19 non ha condizionato solo l'organizzazione e la divisione dell'utenza, ma ha proprio stravolto, questa è la parola che ritengo più adatta, la modalità di lavoro e la programmazione delle attività del centro. Infatti, prima del Covid, molte attività venivano svolte

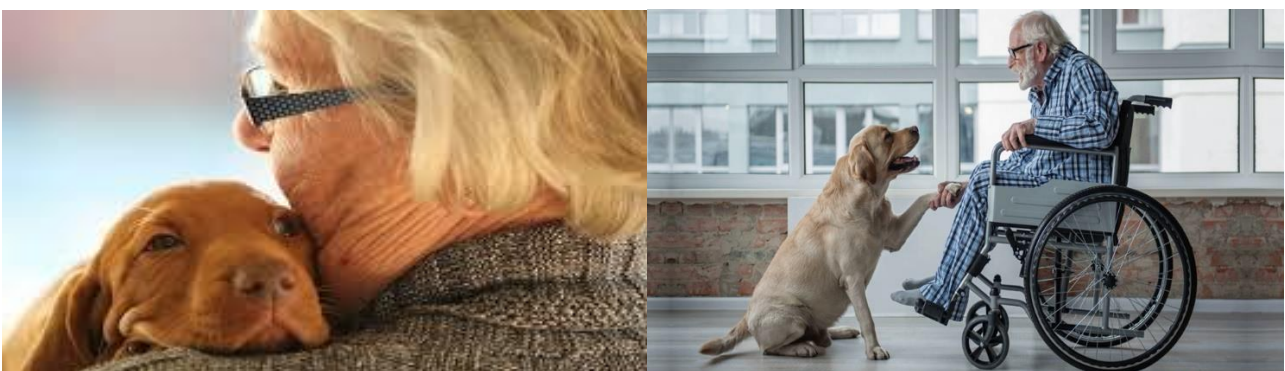
all'esterno: si organizzavano varie uscite sul territorio (molto graditi dagli utenti i pranzi al ristorante!) al fine di lavorare su inclusione, integrazione ed autonomie di vita. Molto spesso, ad esempio, si organizzavano delle uscite prendendo i mezzi pubblici e portando gli utenti a fare delle passeggiate in centro città per visitare negozi o altri centri.

Una collaborazione molto interessante ed educativa, a mio parere, era quella con le scuole medie del quartiere. Gli educatori si recavano presso questi istituti per raccontare le attività svolte nel centro Noale e poi si invitavano, in alcune giornate, gruppi di studenti presso il centro, condividendo del tempo con gli utenti. Oppure, ancora, si organizzavano delle attività nei licei, solitamente di tipo motorio, ad esempio nelle ore di educazione fisica, che prevedevano la partecipazione degli utenti e dei loro educatori.

Ora, purtroppo, tutte queste attività sono state sospese. Il centro stesso l'anno scorso è stato chiuso per alcuni mesi (da marzo a luglio 2020) ed in questo periodo gli operatori e gli utenti sono rimasti in contatto tramite videochiamate per chiacchierare e svolgere alcune attività a distanza, ad esempio lo yoga.

In seguito il centro ha riaperto e, pian piano, si stanno ripristinando tutte le varie attività interne ludico-ricreative e riabilitative: danza terapia, musico terapia, tai-chi, psicomotricità, clowneria e pet therapy. Per quanto riguarda, invece, le attività esterne solo ultimamente gli utenti hanno ricominciato a fare delle passeggiate all'esterno, rimanendo generalmente nei dintorni del centro: spesso, ad esempio, si recano in biblioteca dove prendono a noleggio alcuni dvd che poi guardano tutti insieme nella sala tv.

Noi, durante la nostra visita, abbiamo la fortuna di poter assistere a diverse attività, tra cui proprio una seduta di pet therapy (IAA).



L'attività di pet therapy con l'operatrice esterna E. e la meravigliosa cockerina Dora, riprende oggi dopo alcuni mesi di sospensione. Io ho la possibilità di osservare una seduta a cui partecipano 4 utenti: A. e A., due uomini, S. e G., due donne, con profili ed età molto diverse tra loro. È presente anche

un'educatrice interna del centro. Al di là delle attività svolte, sia di gioco che di cura del cane, ciò che mi colpisce è, soprattutto, l'emozione e la gioia che trapela dai sorrisi e dal coinvolgimento degli utenti.

Nonostante le diverse difficoltà, motorie, verbali e cognitive, ognuno si è messo in gioco in prima persona riuscendo, anche solo per brevi momenti, ad instaurare un legame ed una sintonia particolare con il cane.

Mi ha colpita, in particolare, la forza e la volontà di A. che, nonostante la "barriera" della carrozzina e le evidenti difficoltà motorie, non si è mai tirato indietro e si è fatto coinvolgere volentieri nell'attività di ricerca olfattiva con i conetti, divertendosi nel nascondere i croccantini per Dora e nel posizionare lui stesso i conetti nella stanza.

Nel condividere con i miei compagni di corso ciò che ci siamo "portati a casa" da questa visita al centro Noale ci sono venute in mente, alcune parole chiave fondamentali: **cura, attenzione, rispetto, impegno bidirezionale** (sia da parte degli operatori che degli utenti), **inclusione, integrazione** ed, infine, importantissima, la capacità di "**saper stare**" ovvero l'importanza di stare in relazione ed in connessione intima ed emotiva con gli utenti, anche al di là delle diverse attività proposte, semplicemente condividendo piccoli gesti e momenti di quotidianità.

Per SPAZIOPERNOI

Elena Ferrario